Chi sono i veri nemici dell'agricoltura?

VOTA PCI

RICORDIAMO ALLA DC:

Provvedimenti urgenti sono stati disattesi dal Governo

- ☐ Superamento della mezzadria e della colonìa
- ☐ Piano zootecnico nazionale, 200 miliardi all'anno per 5 anni
- ☐ Piano irriguo, 1.500 miliardi in un quinquennio come primo stanziamento
- ☐ Rifinanziamento legge per gli interventi in agricoltura alle Regioni
- ☐ Riforma del credito agrario
- ☐ Ristrutturazione dell'A.I.M.A.
- ☐ Legge per il recupero terre incolte e malcoltivate
- ☐ Riordinamento del ministero dell'Agricoltura
- ☐ Azione per la revisione della politica CEE

P.C.I.

● IL GOVERNO E LA D.C. HANNO IMPEDITO CHE FOSSERO ESAMINATE LE PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE DAL P.C.I.

● **SE NON CAMBIA LA DIREZIONE POLITICA DEL PAESE NON POTRA' ESSERCI UN NUOVA POLITICA IN AGRICOLTURA**

Imponenti cortei a Orvieto e Perugia

MANIFESTANO INSIEME OPERAI E BRACCIANTI

Delegazioni delle più grandi fabbriche della Regione hanno partecipato al corteo per le vie di Perugia - Un ipotesi di soluzione della vertenza per il contratto avanzata dall'Ufficio del lavoro è stata respinta dagli agrari

PERUGIA, 8

Mille braccianti provenienti da ogni parte della provincia di Perugia hanno dato vita stamattina ad una forte manifestazione per le vie del capoluogo umbro, dopo che nella mattinata si erano fermate tutte le principali aziende agrarie per lo sciopero indetto dalle federazioni sindacali per il rinnovo del contratto provinciale dei braccianti scaduto e non rinnovato da circa otto mesi. Alla manifestazione a sottolineare l'ampia solidarietà cresciuta attorno alla lotta dei braccianti, hanno preso parte forti delegazioni delle principali fabbriche della regione (che nel pomeriggio si sono fermate per due ore), rappresentanti dei dipendenti degli enti locali e dei dipendenti del Consorzio agrario anch'essi in sciopero per il rinnovo del loro contratto.

E' stata quella perugina una manifestazione forte che ha avuto il suo momento più significativo quando il corteo si è fermato di fronte alla sede dell'Unione agricoltori scandendo slogan, mentre una delegazione sindacale si incontrava con la controparte che anche oggi, dopo gli incontri separati di ieri all'Ufficio regionale del Lavoro, ha assunto posizioni di chiusura netta ed intransigente. Ieri l'ufficio del Lavoro aveva proposto infatti una ipotesi di soluzione della vertenza, ipotesi che si articola nella garanzia occupazionale per 230 giorni all'anno in un aumento salariale di 15 mila lire di cui 10 da corrispondere subito e 5 a partire dal 1 gennaio '77.

Anche di fronte a questa ipotesi di mediazione che pure non accoglie tutte le richieste avanzate dai braccianti, soprattutto quelle che riguardano gli aspetti normativi del contratto e la volontà sindacale di discutere i piani colturali, gli agrari, fra i quali spicca il candidato democristiano alla Camera, Cassano (la Confida ha invitato espressamente i suoi associati a votare per lui) si sono dimostrati non disposti a trattare.

Un nuovo tentativo di mediazione fra le parti è previsto per lunedì 14 giugno.

Nel corso del comizio che ha concluso la manifestazione, i vari oratori intevenuti (Marziali per la UISBA, Caravella per la FISBA e Fratoni per la Federbraccianti Cgil) hanno illustrato la piattaforma rivendicativa dei braccianti umbri che sono rimasti fra i pochi a non veder rinnovato il loro contratto (50 provincie su 56 hanno in Italia rinnovato il contratto bracciantile) ed hanno annunciato un intensificarsi degli scioperi e delle azioni di lotta anche in vista del rinnovo del contratto nazionale bracciantile.

• • •

TERNI, 8

Pieno successo dello sciopero provinciale dei braccianti, indetto per oggi dalle organizzazioni di categoria della CGIL, della CISL e della UIL. All'astensione dal lavoro, che ha avuto la durata di otto ore per turno, hanno partecipato praticamente tutti i braccianti, tolti i dipendenti di qualche piccola azienda in cui la percentuale di adesione alla lotta è stata più bassa. Le organizzazioni sindacali avevano indetto lo sciopero per sollecitare la ripresa delle trattative con le organizzazioni degli agrari, per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. In particolare l'unione degli agricoltori, attestasi su posizioni intransigenti e di chiusura si era rifiutata di prendere in considerazione le richieste dei sindacati, soprattutto per quanto riguarda le garanzie occupazionali e l'aumento salariale.

A Orvieto, questa mattina, diverse centinaia di braccianti hanno partecipato al corteo sindacale che si è concluso in piazza della Repubblica con un comizio di Mauro Paci, segretario provinciale della CGIL. Paci ha ricordato gli obiettivi fondamentali della giornata di lotta dei braccianti ed ha richiesto una rapida conclusione della vertenza aperta ormai da otto mesi.

CHIMICI -- Il segretario nazionale della FULC-CGIL, Brunello Cipriani ha concluso ieri i lavori dell'attivo provinciale dei chimici della CGIL. I risultati conseguiti con la firma dell'ultimo contratto nazionale, il ruolo e i compiti dell'organizzazione sindacale in fabbrica, ma sopratutto il valore del movimento delle conferenze di produzione sono stati gli argomenti principali trattati da Cipriani.

Il segretario nazionale della FULC ha sottolineato la necessità di indicare prospettive per il settore chimico che siano propulsive dello sviluppo economico. Vanno quindi ricercati nuovi rapporti con l'agricoltura e con la edilizia, badando a tener fermi gli obiettivi centrali dell'occupazione e dell'allargamento della base produttiva.

Di questo si dovrà discutere alla conferenza di produzione delle aziende chimiche della provincia di Terni che dovranno essere gestite dagli organismi sindacali di base, i consigli di fabbrica e di zona.

L'attivo provinciale dei chimici era stato convocato in preparazione della conferenza provinciale di organizzazione della CGIL, prevista per ottobre.

Un po' di coerenza

Con riferimento ad alcuni articoli riguardanti modifiche nei vertici dell'E.S.U. che da qualche tempo compaiono sulla cronaca locale di alcuni quotidiani e di recente apparsi anche sulle pagine del Popolo, *vorremmo consigliare a quei cronisti un poco faciloni di controllare meglio i voli di fantasia dei loro zelanti informatori e l'attendibilità delle notizie loro riferite. Ciò non soltanto per un elementare dovere di corretta informazione ma soprattutto per evitare la smentita che viene dai fatti.*

Si sa che in campagna elettorale, quando si è a corto di proposte concrete può servire da scappatoia il ricercare tutto ciò «che fa notizia», anche se la DC ha sperimentato sulla sua pelle che questo modo di fare politica, dal punto di vista elettorale, non dà grandi risultati. E' inoltre assai strano che gli estensori dell'articolo del Popolo facciano riferimento, con tono molto accorato, alle esigenze del mondo agricolo umbro, dimenticando i guasti che la trentennale politica democristiana ha portato all'agricoltura non solo dell'Umbria ma del Paese intero, soprattutto in termini di emarginazione produttiva e di riduzione del reddito dei lavoratori.

Ma per ritornare ai fatti riportati dal citato articolo, anche se per il modo tendenzioso e distorto con cui sono stati presentati non meriterebbero alcuna risposta, precisiamo i seguenti punti, per ristabilire la verità:

❶ *l'Ente non ha realizzato alcuna concentrazione privilegiata di interventi a favore della Cooperativa tabacchicoltori dell'Alto Tevere, che associa 400 coltivatori diretti e mezzadri, ma ha attuato un programma di ristrutturazione del settore tabacchicolo che ha interessato 5 cooperative ed un consorzio di 2. grado. La distribuzione degli investimenti ha seguito criteri tecnici di vocazionalità di ogni singolo territorio e sotto questo profilo si sono avute ben più rilevanti concentrazioni di investimenti nella Valle del Puglia ove esiste l'omonima cooperativa, costituita da qualche decina di medie imprese, che agiscono in un comune amministrato fino al 15 giugno dalla DC. Ci sembra che questa sia la maggiore testimonianza della imparzialità delle scelte operate dall'Ente di sviluppo;*

❷ *l'E.S.U. non ha concesso alcun finanziamento alla Cooperativa tabacchicoltori Alto Tevere per l'acquisto del Conservificio di Pistrino. Si è solo limitato a prestare la propria fidejussione per un mutuo decennale concesso a tasso vantaggioso dal Medio Credito Italiano. Lo stabilimento, nel primo anno di gestione cooperativa, ha raddoppiato i quantitativi di prodotto lavorato (70 mila quintali) ed ha avuto una proficua gestione, come dimostrato dalle liquidazioni del prodotto conferito che sono notevolmente al di sopra della media italiana e remunerative per i soci;*

❸ *per il credito di esercizio agevolato disposto dalla legge regionale n. 30 sono state concesse ben 4.200 autorizzazioni per un importo complessivo di oltre 18 miliardi. Di tali autorizzazioni, ben 196, per oltre 9 miliardi e mezzo, hanno interessato organizzazioni cooperative fra cui i Molini popolari di Ellera, Umbertide, Amelia e Castiglion del Lago per l'importo di L. 370 milioni per l'anno 1975;*

❹ *l'Ente non è in procinto di acquistare alcuna azienda in dissesto. E' stato solo incaricato dalla Regione di valutare il probabile valore immobiliare dell'azienda citata nell'articolo del* Popolo, *valore che è stato accertato in poco più di un terzo della cifra indicata nello stesso articolo.*

Quanto poi alla poco felice espressione «l'Umbria va gestita dagli Umbri» siamo ben consapevoli che i problemi del nostro sviluppo si risolvono valorizzando tutte le risorse fisiche ed umane della regione, ma siamo nel contempo ben lontani da una visione autarchica e provinciale di tali problemi nella convinzione che alcuni nodi politici fondamentali vanno sciolti a livello nazionale.

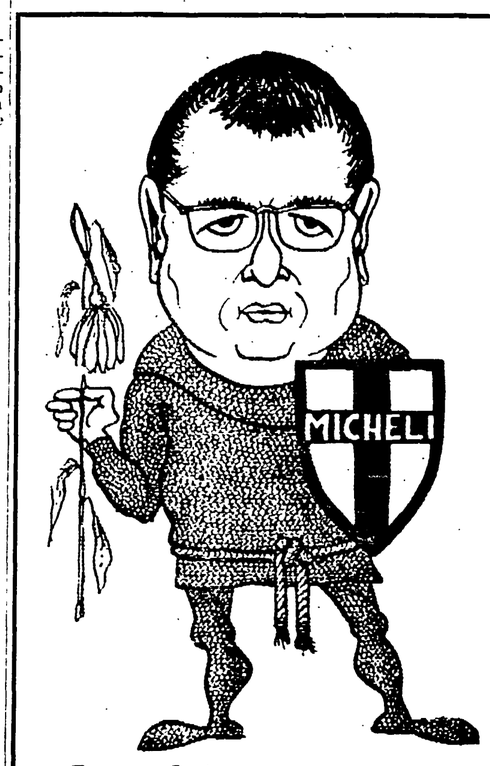
In una realtà agricola che dovrà essere proiettata addirittura verso l'Europa appare quanto mai anacronistica e meschina l'espressione del Popolo *e degna soltanto dell'attivismo parolaio di qualche giovanottello in vena di guadagnare, con zelanti iniziative in questa campagna elettorale, i galloni di sergente nell'armata scudocrociata.*

Per la promozione sul campo gli facciamo i nostri migliori auguri!

La campagna elettorale dello scudo crociato

Anche in Umbria la DC cerca i voti a destra

Soltanto Ercini sembra dissociarsi dalla linea fanfaniana e morotea Gravi e insensate accuse al PCI del consigliere regionale Boccini in un articolo su «Il Popolo» — Cosa dicono Carnevali e Forlani



La recluta

PERUGIA, 8

«Dove vai? Porto pesci», dice un antico detto popolare a testimonianza dell'ambiguità e dell'ipocrisia permanente di determinati comportamenti umani. Così è per la democrazia cristiana in Umbria e per i suoi atteggiamenti in questa campagna elettorale. E con questa attitudine, psicologica e politica, una gran parte dei dirigenti e attivisti dc si apprestano nel loro lavoro di propaganda.

Questa opera di «mendacio» sintomatico, peraltro, mi accompagna allo smantellamento delle premesse di quella democrazia cristiana rinnovata che doveva cominciare ad Amelia. In perfetta sincronia, infatti, con l'immagine nazionale del partito anche nella nostra regione velocemente si è avuto un adeguamento alla linea di destra

In questo processo si sono ritrovati un po' tutti accomunati; dal segretario regionale Carnevali, alla componente morotea, fino a coloro che, per calcolo maldestro od inconsapevole opportunismo, passavano per uomini aperti e di «sinistra». E questo è il caso per esempio del consigliere regionale Sandro Boccini che sta emergendo, una spanna sopra tutti, per un anticomunista rozzo e viscerale.

Sul «Popolo» dell'altro ieri Boccini accusa il PCI di «scomposta campagna elettorale, scandalismo, burocratismo».

Smessi gli abiti del pluralismo e dell'apertura, Boccini dunque ha assunto quelli del crociato e del predicatore. Funzione però che svolge con una certa ingenuità se a un certo punto ci rivolge un invito a crescere e a diventare adulti. Sarebbe facile rispondergli che per l'intanto noi siamo «cresciuti» abbastanza e che comunque ci proponiamo, anche in questo frangente, di farlo ulteriormente.

Il Boccini dice ancora cose più gravi ma per il momento ci passiamo sopra. La attività pubblica dei comunisti è sotto l'occhio di tutti (non si può dire altrettanto della DC) e la collettività regionale si è fatta una idea precisa del tono con cui le organizzazioni del nostro partito stanno conducendo la battaglia elettorale. Un tono sicuramente fermo, ma altrettanto sereno ed argomentato sui mali che affliggono il paese e la nostra regione e sulle prospettive che poniamo per il superamento della crisi.

Che vuole il Boccini dunque? Che non si attacci quel sistema corrotto e clientelare di cui storicamente la Democrazia cristiana è portatrice? Come risponde il Boccini alle critiche costruttive che portiamo in ogni assemblea e in ogni discorso? Rifugiandosi nell'invettiva e nell'isterismo. Ma ci prende il sospetto che al Boccini piuttosto che difendere una posizione ideale e una linea politica prema di più la difesa a spada tratta del potere, magari quello che gravita intorno all'on. Micheli. «Dove vai? Porto pesci» per lo appunto.

Un'altra posizione (di altro stampo) che vale la pena di prendere in considerazione è quella espressa ieri dall'ex segretario regionale dc Sergio Ercini il quale parlando a Montecastrilli ha preso ufficialmente le distanze dalla prospettiva paramissina del sen. Fanfani. «Bisogna mantenere — dice Ercini rivolto ai suoi — i nervi a posto, esercitare la virtù della prudenza e rifiutare suggestioni elettorali volte ad acquisire consensi innaturali». Alleanza con il PSI e sbocco democratico alla crisi sono poi le costanti del discorso di Ercini.

Ma anche in questo caso non è affatto convincente l'ex segretario on. Forlani. Così come infatti a livello nazionale si ha la separazione oggettiva di compiti tra Fanfani e Zaccagnini anche nella nostra regione Ercini potrebbe giocare attualmente un ruolo elettoralmente «più progressista» di altri.

A parte che la risposta di Ercini è assai arretrata e del resto sconfitta (asse preferenziale con i socialisti eccetera), non v'è dubbio che la vera DC oggi è quella che si riconosce in Fanfani e Moro e in Umbria in tutti coloro che (quasi tutti) hanno assunto una linea di scontro frontale.

m. m.

Il senatore in salsa verde

Se, come dice Fortebraccio, il senatore Fanfani è bollito, il senatore Tiberi (che ha aperto ieri la campagna elettorale per la DC a Terni) è pronto in tavola con tanto di salsa verde e trito di basilico. L'oratore democristiano, certo esaltato dal folto pubblico (abbiamo contato 70 persone in mezzo alla piazza) ha ritenuto bene di dover precisare la sua linea politica personale con numerose dotte citazioni. In primo luogo ha ritenuto di dover richiamare la memoria del compagno Antonio Gramsci, e sin qui nulla da dire: Togliatti stesso diceva — e giustamente — che il pensiero di Gransci è patrimonio di tutto il popolo italiano e non solo del partito comunista; tuttavia è divertentissimo ascoltare un uomo di genio come il senatore Tiberi asserire che proprio nell'essere il continuatore del pensiero di Gramsci, sta la più autentica «vocazione totalitaria e liberticida del PCI».

In realtà sempre secondo la dotta interpretazione del senatore Tiberi Gramsci sarebbe il più subdolo interprete dello stalinismo in quanto si sarebbe preoccupato, nella sua elaborazione, di portare al potere la classe lavoratrice in maniera subdola, attraverso il consenso e non attraverso la dittatura del proletariato.

Il senatore Tiberi accusa insomma lo «stalinista» Gramsci di essere antidemocratico e liberticida proprio perchè con mezzi sia pure democratici, tende ugualmente — da buon comunista — a tutelare gli interessi delle classi lavoratrici. Se questa dotta elaborazione ci aiuta poco a conoscere meglio il pensiero di Gramsci — martire dell'antifascismo, che ha pagato in difesa della democrazia il prezzo più alto che un uomo possa pagare: la vita — ci aiuta a comprendere meglio il pensiero dell'illustre senatore Tiberi: il senatore in salsa verde ha le idee estremamente chiare su ciò che è liberticida e totalitario: tutto ciò che restringe la libertà di fare i comodi loro, che la DC fino a oggi ha garantito a «lor signori».

• • •

Sempre su brillante comizio del senatore Tiberi. Il vertice dell'interesse, l'illustre parlamentare lo ha attratto quando, citando, senza nominarlo Fanfani, ha tenuto a precisare che la causa della crisi italiana va ricercata nel «rifiuto di ogni disciplina in particolare della disciplina industriale». Come dire che la colpa della crisi della società italiana è di quegli operai che, rifiutando di continuare a fare gli animali da soma e cercando di tutelare i loro diritti, si sono sottratti ai voleri, cioè alla «disciplina» dei loro padroni, mandando in malora il frutto degli sforzi e delle fatiche di tanti disciplinati imprenditori e tecnici.

Come dire ancora, e qui si potrebbero utilizzare le parole del senatore Fanfani, che «gli italiani hanno goduto in questi anni di troppa indiscriminata libertà» al punto di non avere più ritegno a scioperare, chiedere aumenti di salario giustificati dal carovita, esigere garanzie di tutela dell'occupazione e così via.

E conclude il senatore Tiberi: come si può attribuire alla DC la colpa della crisi: come si può attribuire la colpa della crisi a quei bravi padroni che non avrebbero chiesto di meglio che continuare a impartire ordini, licenziare a proprio piacimento, a chiudere le fabbriche e quindi — sempre secondo Tiberi (o Fanfani) — a mandare avanti in maniera razionale una sana economia capitalista. La colpa della crisi è quindi, la tesi dei senatori bolliti è incontestabile o meglio loro così credono, degli operai lavativi e indisciplinati a cui sarebbe bene restringere un po' «l'indiscriminata libertà» licenziando magari in tronco gli operai che si oppongono a questa splendida visione ristrutturatrice. Inutile sottolineare che di evasione di capitali all'estero, di erosione delle imposte, di sottogoverno, di clientela, di parassitismo, di incapacità amministrativa, di corruzione, il senatori Tiberi non ha nemmeno parlato: si tratta di fenomeni secondari: non sono loro le cause della crisi: da estirpare immediatamente.

Sfortunatamente per loro, il PCI la pensa molto diversamente e le classi lavoratrici anche: volete vedere che il 20 giugno gli italiani si prenderanno un'altra «indiscriminata libertà» quella di mandare in pensione Tiberi e Fanfani.

Micheli contadino

La Coldiretti provinciale, anche quest'anno, come è consuetudine, ha inviato a tutti i coltivatori della provincia di Terni una lettera in cui si invita a votare per la Democrazia cristiana. Il direttore della Coldiretti, Bruno Cavani, che è firmatario della lettera, dice che «il 20 giugno rischiamo di perdere la libertà, per la quale crediamo fermamente e per la quale ci siamo sempre battuti ed è quindi doveroso stringersi attorno allo scudo crociato». Non basta: «I voti dei coltivatori diretti debbono confluire sui nomi dei rappresentanti espressi dalla nostra organizzazione». Zelante, Cavani aggiunge che quindi la preferenza va data all'onorevole Micheli.

La notizia che Micheli sia un coltivatore diretto ci giunge totalmente nuova, ma comunque ci tranquillizza. E' proprio vero: nelle liste della DC ci sono i lavoratori, quelli che si guadagnano il pane con il sudore della propria fronte.

I soldi dei petrolieri? Non scheziamo: il capolista DC è un onesto contadino che sgobba dalla mattina alla sera per trarre dalla terra sostentamento per sè e per la sua famiglia. Anzi volete sapere fino in fondo la verità? Se non fosse stato per la Regione dell'Umbria, Micheli non avrebbe avuto neppure l'assistenza farmaceutica.

Per la campagna elettorale del PCI

La Valle domani a Perugia D'Alema sabato a Terni

PERUGIA, 8

Il prof. Raniero La Valle, cattolico indipendente in lista per il PCI, giovedì 10 giugno alle ore 17,30 sarà a Perugia in un incontro dibattito alla Sala dei Notari. L'assemblea, presieduta dal on. Luigi Anderlini, ed organizzata dal Circolo culturale «L'Astrolabio» circolo culturale della sinistra indipendente, si articolerà sul tema «Il significato e il valore culturale di una scelta».

• • •

TERNI, 8

Si svolgerà sabato la manifestazione centrale di campagna elettorale della federazione giovanile comunista di Terni. L'iniziativa che avrà luogo in piazza della Repubblica, si articolerà in una serie di spettacoli, di canti popolari e di musica classica che si svolgeranno nel tardo pomeriggio di sabato.

Alle 21,30 terrà un comizio il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI.

Un progetto messo a punto dalla Regione

Così sapremo i dati elettorali

Un sistema di telecopier, in collaborazione con le prefetture e le Amministrazioni comunali di Perugia, Terni, Rieti, il CRUED, il CICOM ed i Comuni capicomprensorio, fornirà man mano i dati

PERUGIA, 8

Quest'anno verremo tempestivamente informati sui risultati elettorali man mano che si vanno delineando, grazie ad un progetto per la raccolta dei dati elettorali messo a punto dalla Regione dell'Umbria, in collaborazione con le prefetture e le Amministrazioni comunali di Perugia, Terni e Rieti, il CRUED, il CICOM ed i comuni capicomprensorio della regione.

I dati che verranno trasmessi alla sede del CRUED tramite «telecopier» riguarderanno inizialmente le percentuali dei votanti. Mentre infatti si svolgeranno le operazioni di voto potremo conoscere le percentuali di cittadini che hanno votato raffrontate con quelle delle precedenti consultazioni.

A scrutini ultimati cominceranno ad affluire i dati per il senato della Repubblica, riguardanti la sola Umbria e per la Camera dei Deputati, riguardanti l'intera circoscrizione Umbria-Sabina.

Per il senato saranno date notizie riguardanti i voti riportati da ciascun gruppo politico, con la relativa percentuale raffrontata con quella ottenuta nella elezione del senato nel 1972 a livello comunale (con la indicazione del collegio), per collegio e totale regionale.

Quindi saranno comunicati i voti definitivi assegnati a ciascun gruppo politico a livello regionale, con la indicazione della percentuale riportata e del numero di seggi assegnati nel '76 e nel '72, i voti definitivi assegnati a ciascun candidato a livello dei singoli collegi con la indicazione della «cifra individuale»; la lista regionale degli eletti con la indicazione della cifra individuale e del collegio.

Per quel che riguarda la Camera dei deputati le notizie fornite riguardano i voti riportati da ciascuna lista con la indicazione percentuale raffrontata con quella ottenuta nelle elezioni politiche del '72 e regionali del '75 a livello comunale, per le tre provincie interessate, a livello provinciale ed a livello circoscrizionale: i voti definitivi assegnati a ciascuna lista a livello circoscrizionale, con l'indicazione della percentuale riportata, il numero dei seggi assegnati nella circoscrizione ed il resto di ogni lista: i seggi assegnati a ciascuna lista confrontati con i risultati delle politiche del '72.

Verranno inoltre fornite le preferenze riportate da ciascun candidato di ogni lista divisa per comune ed infine le preferenze riportate da ciascun candidato nella intera circoscrizione con la indicazione dei candidati eletti nella circoscrizione. Questo per quanto riguarda le notizie che verranno fornite, con una cadenza di trenta minuti. Riguardo alla loro diffusione il progetto prevede che i dati affluiti al CRUED ed aggregati dall'elaboratore, siano poi trasmessi, mediante telecopier, a Terni e Rieti.

In queste città come a Perugia il Cicom installerà dei sistemi di televisione via cavo che diffonderanno in punti di ascolto, ancora in fase di individuazione, le notizie relative all'andamento degli scrutini ed i risultati finali così come indicato in precedenza.

I dati regionali: per il senato e circoscrizionali: per la camera saranno intervallati dai dati nazionali che affluiranno dall'ufficio stampa della Giunta regionale che li riceve attraverso le telescriventi delle agenzie ITALIA e ANSA, in modo da dare alla popolazione una visione completa dell'andamento della consultazione elettorale in tutta Italia.

L'ufficio stampa della Giunta regionale inoltre allestirà una sala stampa per fornire tempestivamente ogni notizia circa l'andamento della consultazione elettorale nella regione, nella circoscrizione, e in tutta Italia.

SPOLETO - Le contraddizioni del «Popolo»

La nuova DC non è ancora cominciata

«La nuova DC è già cominciata» si legge nei manifesti elettorali dello scudo crociato affissi pure a Spoleto ed anche qui puntualmente smentiti dal «vecchio» che continua ad ispirare l'azione politica della DC.

A Spoleto il bilancio preventivo 1976 del Comune è stato approvato con i voti favorevoli del PCI, del PSI e del PSDI e con l'astensione del PRI. Come dire che la DC si è ritrovata in compagnia della destra missina a votare contro. Questa la situazione in Comune su un voto importante come quello sul Bilancio. La DC ne trae la conclusione sulle colonne del suo giornale sezionale che «scricchiola la maggioranza social-comunista

Parlando dei motivi dello «scricchiolamento» la DC rileva poi che «il PC ed il PSI non sono concordi neppure nella soluzione da dare al grosso problema dell'azienda elettrica municipalizzata dopo la nota sentenza del Consiglio di Stato» che, aggiungiamo noi, ha restituito al Comune l'azienda dichiarando illegittimi i decreti di enelizzazione emessi da un ministro del governo di centro sinistra e dando così ragione alla ferma impugnativa portata avanti dalla maggioranza comunale.

Ma la DC a questo proposito si smentisce da sè nella stessa pagina dello stesso giornaletto, quando, motivando l'atteggiamento negativo del suo gruppo sul bilancio, rimprovera alla maggioranza di sinistra di avere incluso tra gli «impegni» «quello della riappropriazione della Azienda elettrica municipalizzata assolutamente non condiviso dalla DC...». La volontà politica della maggioranza, dunque, è chiara ed è sulla linea della sentenza del Consiglio di Stato. Chi non è d'accordo neppure con se stessa è la DC che, pur di portare avanti la sua vecchia linea di opposizione preconcetta alla maggioranza di sinistra, smentisme in una colonna del suo giornale quello che è scritto nella colonna accanto.

E che si tratti di incapacità di uscire dalla vecchia linea è anche dimostrato dalla reazione che la DC manifesta nei confronti del PSDI e del PRI spoletino che non l'hanno seguita, come evidentemente pretendeva, nel voto contrario al bilancio, con il quale, dice sempre il giornale dello scudo crociato, «la DC ha dimostrato la propria serietà e coerenza, cosa che purtroppo non hanno fatto altri gruppi di minoranza».

Facciamo grazia degli apprezzamenti che un corsivo fa seguire sul comportamento dei sunnominati «gruppi di minoranza»!

g. f.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Bug insetto di fuoco (VM 14)
LILLI: L'educanda (VM 18)
PAVONE: La madama
MIGNON: Emanuelle nera (VM 18)
MODERNISSIMO: Il laureato
LUX: Il giovane tigre (VM 14)

FOLIGNO

ASTRA: Tarzoon
VITTORIA: Buoi macchiati di rosso

SPOLETO

MODERNO: Squadra speciale

TODI

COMUNALE: Avventura sul pianeta Terra

TERNI

LUX: Duel
PIEMONTE: L'adolescente
FIAMMA: Tobia il cane più grande che ci sia
MODERNISSIMO: La scala della follia
VERDI: Gli esecutori
PRIMAVERA: Pazzi pupe e pillole

«Radio Umbria»

ORE	7,45	Notiziario
»	8,15	Rassegna stampa
»	9	Miscellanea
»	11	I cittadini domandano i partiti rispondono. Partecipa Democrazia proletaria
»	12,45	Notiziario
»	14	Confronti diretti PRI-PSDI
»	15	Dylan Story
»	16	County America
»	17	Radio Umbria Jazz
»	18	Umbria discanta
»	18,45	Notiziario
»	19,10	Incontri stampa umbra con partito radicale
»	19,40	Musica e film
»	21	Quelli che... vanno in albergo
»	22	Revival
»	22,45	Notiziario
»	23	Hard Rock